

ESERCIZIO: “LEI INCHIODA, LUI LA TAMPONA”.

“INCROCI PERICOLOSI 1 “ - VERSIONE COLLOQUIALE

“Michele.....rallenta, vai piano.....Umm..... guarda quella...!”

“He, che mamma! Un culo che parla!”

“ E non scherza nemmeno davanti! Butta un occhio.....amico!”

“ Niente male.....figurati nud.....Azzz.....”

SBADABAMMMMM

“Giovanni!!!! Fanculo te ed io che ti vengo dietro!.....La macchina di papà.....”

TOCK! TOCK!

“Come sta? Tutto bene? Si è fatta male?”

“Insomma...che spavento!”

“Mi sento tutta bloccatache male! Ma dove hai la testa? Non lo hai visto il rosso?”

“No...cioè sì! Mi...l'accompagno in ospedale?”

“No, no grazie! Non mi piace come guidi...e poi non ti conosco!”

“Vuole che chiami un'ambulanza?”

“See....mica sono moribonda!.....Ahi, ahi, il mio collo....Facciamo così: da queste parti abita una mia amica....ora prendo il telef.....Ma.... eccola lì! Monica....Monica. Che fortuna!.....”

“Gina! Che ti è successo? Stai bene? Sei Rotta?”

“Non so! Mi sento strana...però....”

“Andiamo in ospedale....sei ancora a caldo....vedrai tra qualche ora...”.

“Ma l'auto? L'assicurazione...?”

“Ci penso io! Giovanotto, mi dà i suoi dati? Poi vi sistemate tramite agenzia.....ecco carta e penna....allora.....eccoci.....GIOVANNI PACUCCI, nato a....residente in via.....assicurazione n. 00253.....società RAS, targa BH3....., modello BMWok, perfetto! Andiamo di corsa in ospedale.....! Gina, metto il passeggino nel bagagliaio!?!?!?”

“Si cara, fai pure...ahiii , ahi....”

“Arrivo...arrivo”

BRUUOOOMMM!

“Michele,che strano!”

“ Strano cosa, Giovanni?”

“La coincidenza!.....Culetto d’oroarriva al momento giusto....col passeggino...ma senza bambino dentro.....Hai visto poi con che pratica ha letto i tuoi dati sulla patente.....io non sarei stato così veloce.....! Senti.....andiamo in ospedale anche noi.....forse...mi sa che.....”

“E andiamo!.....ma mica ho capito”

“Andiamo che capirai....e se capirai....!”

BRUUOOOMMM!

“Michele...guardale...”

“Dove?”

“ Li in parcheggio! Sono scese....ridono e vanno verso il pronto soccorso...”

“Ma non era tutta dolorante.....”

“Guarda! Ora sembra che zoppichi.....l’amica la regge.....che figlie di.....!”

“Michele, Michele.....L’hai inculata.....ma a me sembra che quello inculato sei tu! Ahahaha”.

“INCROCI PERICOLOSI 2 “ - VERSIONE FORMALE

I nasi dei due ragazzi si girarono all’unisono verso destra. La loro attenzione fu catturata da una donna che spingeva agilmente un passeggino.

Per la precisione, ad attirarli furono le movenze del sedere di questa.

Giovanni, dal lato passeggero, ebbe modo di osservarne anche il viso ed il seno. Le sue aspettative visive non furono tradite. Michele, alla guida, dovette accontentarsi di sbirciare l’immagine riflessa nello specchietto retrovisore. La distrazione, seppur minima, gli fu fatale. Non si accorse per tempo che il veicolo che precedeva la sua auto si era arrestato. Ci batté contro. Immediati furono gli impropri verso l’amico che l’aveva distratto. Altrettanto immediata fu la preoccupazione per la reazione che avrebbe avuto il padre alla vista dell’auto incidentata.

Scese dal veicolo ed avanzò verso il conducente dell’auto appena tamponata non senza lanciare una rapida, quanto impercettibile, occhiata al muso della sua auto. Al volante vi era una donna. Minuta nell’aspetto e sui sessant’anni. Scese lentamente dall’auto mantenendo testa e spalle rigide, perfettamente immobili tra loro. Pareva fosse fatta di vetro soffiato, pronta a incrinarsi al primo alito di vento. Michele,

sentendosi ancora più in colpa, si offrì di accompagnarla in ospedale. La donna rifiutò, diffidente ed acida, la gentilezza di Michele. Nello stesso istante questa avvistò una sua amica che passeggiava proprio lungo quella strada e la chiamò ad alta voce. Michele e Giovanni si scambiarono uno sguardo complice: era la ragazza col passeggino avvistata pochi attimi prima.

La giovane si avvicinò al gruppo. Capì subito l'accaduto e si assicurò delle condizioni di salute dell'amica. Senza tanto ciarlare, dopo aver scritto velocemente su un foglio i dati anagrafici di Michele, dell'assicurazione e quelli del veicolo, ripiegò il passeggino nel bagagliaio dell'auto tamponata, si mise al volante di questa diretta al pronto soccorso.

Giovanni aggrottò la fronte. Ebbe un dubbio.

Chiese a Michele di partire subito in direzione dell'ospedale. Pochi attimi e furono lì. Ebbe modo di notare le due donne scendere tranquillamente dall'auto. Ridevano. Davanti la porta del pronto soccorso la signora tamponata mutò postura del corpo: era ritornata di vetro soffiato. L'amica chiese subito assistenza agli infermieri: necessitava di una carrozzella e di un dottore.

Anche Michele, ora, aveva capito.

I due amici si scambiarono uno sguardo che diceva tutto.

Tommaso Carlucci.